

**MESSAGGIO**  
del Consiglio di Stato al Gran Consiglio  
concernente l'approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio  
al 31 dicembre 1968 dell'Azienda elettrica ticinese

(del 7 ottobre 1969)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

La gestione dell'AET nel 1968 non è stata caratterizzata da fatti di vasta portata come l'anno precedente, che aveva visto la festosa inaugurazione dell'impianto della Nuova Biaschina, la decisione del Gran Consiglio per il riscatto dell'impianto del Piottino con effetto al 1. maggio 1972, l'assunzione della fornitura di energia di complemento all'Officina elettrica comunale di Lugano a partire dal 1. aprile 1967.

Il 1968 ha visto comunque l'inserimento nel sistema produttivo dell'AET dell'impianto di Stalvedro, la cui costruzione, autorizzata con decreto legislativo del 7 luglio 1964, era stata avviata nel 1966. L'impianto ha cominciato a produrre energia nella primavera 1968. Pertanto la produzione dell'AET è stata nel 1968 di 573 milioni kWh.

L'evoluzione nel periodo 1965 - 1968 risulta dal seguente specchio :

<i>Impianto</i>	<i>1965</i>	<i>1966</i>	<i>1967</i>	<i>1968</i>
Biaschina	223,16	330,37	374,28	423,93
Tremorgio	7,58	6,99	13,54	12,80
Verzasca (1/3)	53,36	71,45	83,14	88,96
Stalvedro	—	—	—	47,34
	<u>284,10</u>	<u>408,81</u>	<u>470,96</u>	<u>573,03</u>

La produzione dell'AET nel 1968 — che si ripartisce in 372,5 mio kWh di energia estiva (294,7 nel 1967) e in 200,5 mio kWh di energia invernale (176,2) — rappresenta il 15,1 % (13,2 % nel 1967) della produzione totale del Cantone, FFS escluse, che è stata di 3792 mio kWh (3584).

Di questo quantitativo 916,6 mio kWh (862,2 nel 1967) sono stati consumati nel Cantone, mentre 2875,4 mio kWh (2721,8) sono stati esportati. L'aumento percentuale del consumo è stato del 6,3 % (3,7 %).

La produzione degli impianti della Biaschina e della Verzasca è stata elevatissima e notevolmente superiore alla media annuale per effetto dell'anno idrologico particolarmente favorevole. E' logicamente stata inferiore alla prevista media annuale di 60 mio kWh la produzione dell'impianto di Stalvedro, le prime macchine essendo entrate in funzione solo in primavera.

Con il 1. gennaio 1968 sono applicati i contratti tra l'AET e le Aziende di Chiasso e Mendrisio regolanti le forniture di energia a quelle aziende, che alla stessa data si sono svincolate dagli impegni contrattuali con Lugano. Come già rilevato nel messaggio del 15 novembre 1968 l'operazione è stata preceduta da lunghi e delicati negoziati con le Autorità dei due Comuni del Mendrisiotto, sfociati in conclusioni che hanno permesso di conciliare in modo soddisfacente le esigenze della gestione secondo criteri commerciali e del carattere di servizio pubblico all'utenza.

Nel 1968 il movimento d'energia dell'AET è stato di 94 mio kWh, essendosi aggiunti ai 573 mio kWh di produzione propria circa 120 mio kWh di energia di complemento acquistata. Il collocamento dell'energia è avvenuto in questo modo :

Monteforno S.A.	136,4 mio kWh
Officine del Gottardo	42,6 mio kWh
OEC Lugano	91,5 mio kWh
AEC Bellinzona	51,7 mio kWh
Sopracenerina	58,2 mio kWh
AEC Mendrisio	32,1 mio kWh
AGE Chiasso	56,1 mio kWh
Atel	153,0 mio kWh
EG Laufenburg	71,3 mio kWh

Il provento della vendita di energia è stato di Fr. 21.195.000,—. La spesa per l'energia di complemento acquistata è stata di Fr. 3.943.000,—.

Oggetto di particolare attenzione in seno al Consiglio d'amministrazione dell'AET è stato il problema della destinazione delle quote cantonali d'energia degli impianti delle Officine idroelettriche della Maggia S.A. Esaminati tutti gli aspetti del complesso problema, il Consiglio ha ritenuto preferibile il rinnovo della convenzione che prevede il ritiro, con una modesta retribuzione, della quota (20 %) di energia del Cantone, riservato il diritto dell'AET di ritirare 1/4 di questa quota dietro preavviso. Si è ritenuto non vantaggiosa economicamente un'operazione tendente a piazzare questa energia sul mercato confederato non essendovi, a dipendenza dei rapporti produzione-consumo, possibilità nel Cantone Ticino. Non si prospetta per il momento, dati appunto questa situazione e i costi, il ritiro del quarto della quota. Come è noto tale facoltà è contemplata anche dal contratto con le Officine idroelettriche di Blenio.

Pochi giorni dopo la presentazione al Gran Consiglio del messaggio sulla gestione 1967 è pervenuto al Consiglio di Stato il rapporto della Commissione federale sui problemi della protezione dell'aria e dell'acqua sulla prevista centrale termica nel Mendrisiotto. Il rapporto conclude in questi termini: la progettata centrale termica di Mendrisio può essere, con probabilità confinante con la certezza, esercitata senza che si verifichino dannose o moleste conseguenze per la purezza dell'aria e dell'acqua e senza che la sua rumorosità raggiunga limiti inammissibili, a condizione che vengano applicate le misure indicate dettagliatamente dal rapporto e concernenti la costruzione, l'altezza e la luce del camino, la riduzione dei rumori, il combustibile e il circuito secondario di raffreddamento. Data la necessità di applicare estese e costose misure è opinione della Commissione che la località prevista per l'insediamento della centrale non sia la più indicata. La Commissione raccomanda quindi di riesaminare accuratamente il problema per sapere se non si potrebbe trovare una sede più adatta.

Sulla base del rapporto peritale il Consiglio d'amministrazione dell'AET ha deciso, come già riferito al Gran Consiglio dal rappresentante del Consiglio di Stato nel corso del dibattito del 10 febbraio 1969, di rinunciare alla costruzione della centrale termica nel luogo in un primo tempo scelto, ossia alla Tana di Mendrisio. E' riservato l'esame del problema generale del potenziamento della produzione dell'AET.

Con particolare attenzione è seguita l'evoluzione nel campo della produzione di energia nucleare. Entra quest'anno in funzione il primo impianto, Beznau I, delle NOK. Secondo le indicazioni fornite saranno rispettate le previsioni circa il prezzo, indubbiamente conveniente, di 2/8 cts/kWh dell'energia. Si dovrà salvaguardare la possibilità per il Ticino di partecipazione a impianti del genere essendo oggi esclusa, per evidenti ragioni di spesa, di mercato e di ubicazione, una iniziativa diretta dell'AET.

La richiesta di credito per la partecipazione dell'AET, con la Società elettrica di Laufenburg, alla realizzazione dell'elettrodotto Gorduno - Soazza, presentata con

messaggio del 28 maggio 1968, è stata accolta dal Gran Consiglio il 25 novembre 1968.

Con il voto del Gran Consiglio del 21 febbraio 1968 è stato regolato il rinnovo delle concessioni per lo sfruttamento delle acque del riale Ceresa da parte della Cooperativa elettrica di Faido e del riale Calcaccia da parte del Comune di Airole. In relazione all'entrata in vigore dell'impianto di Stalvedro è stato definito il regime giuridico per il piccolo impianto di Piotta della Sopracenerina e dichiarata estinta la relativa concessione.

Non è invece ancora concluso l'esame del problema della distribuzione dell'energia, oggetto di un rapporto di una commissione di esperti. Il Consiglio di Stato ha ritenuto di approfondire alcune questioni poste dal progetto di messaggio elaborato dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

L'eccezionale anno idrologico è stato l'elemento determinante del risultato particolarmente favorevole della gestione aziendale 1968. L'eccedenza attiva è infatti di Fr. 1.595.876,—, contro Fr. 573.835,— nel 1967 e Fr. 528.025,— nel 1966 (senza riporto). Era dal 1961 che non si verificava più un risultato così favorevole. Pertanto il Consiglio d'amministrazione propone di assegnare 1 milione di franchi alla riserva destinata a coprire le perdite degli anni sfavorevoli.

L'utile da devolvere allo Stato è confermato in Fr. 500.000,—. La destinazione è regolata dal nuovo art. 19 della legge istituyente l'Azienda elettrica ticinese, votato dal Gran Consiglio il 10 febbraio 1969 conformemente alle proposte del Consiglio di Stato, e applicabile con effetto al 1. gennaio 1968. Pertanto Fr. 400.000,— (80 %) sono assegnati al bilancio dello Stato e Fr. 100.000,— (20 %) al fondo per il promovimento dell'economia cantonale, la cui consistenza al 1. gennaio 1969 era di Fr. 646.527,95.

Il rapporto dei revisori propone l'approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti.

Vi invitiamo pertanto a dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

*A. Lafranchi*

p. o. Il Cancelliere :

*A. Crivelli*

---

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio dell'Azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 1968

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 7 ottobre 1969 n. 1609 del Consiglio di Stato,

*decreta:*

*Art. 1.* — Sono approvati il conto perdite e profitti e il bilancio dell'AET al 31 dicembre 1968 con un utile di Fr. 1.646.363,56.

*Art. 2.* — E' approvata la proposta del Consiglio d'amministrazione dell'AET di ripartire l'utile come segue :

— 5 % riserva legale, giusta l'art. 18 cpv. 2 della legge	Fr. 79.795,—
— alla riserva per gli anni sfavorevoli	Fr. 1.000.000,—
— utile da devolvere allo Stato, giusta l'art. 19	Fr. 500.000,—
— riporto a nuovo	Fr. 66.568,56
<b>Totale</b>	<b>Fr. 1.646.363,56</b>

*Art. 3.* — E' dato scarico al Consiglio d'amministrazione, alla direzione e all'ufficio di revisione dell'AET.

*Art. 4.* — Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.